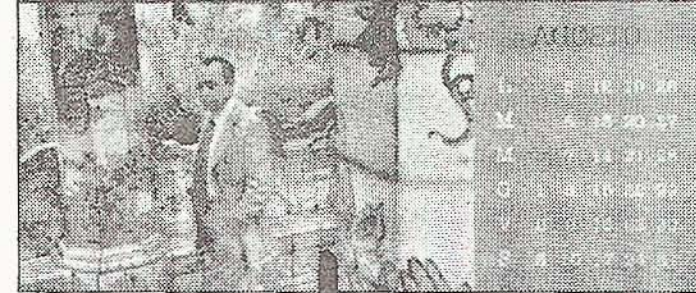


**NUDI & NATURA**  
Ezio Ferreri ha fotografato nudi femminili abbinandoli a elementi naturali per conto di Geolab. Nella foto, l'immagine di gennaio



# UN ANNO DA sfogliare



**LUCIO FORTE**

**D**OMENICA 3 gennaio 1982. L'eventualità di un black out lungo e ripetuto come quello che si verificò all'inizio dell'anno scorso non è esclusa nemmeno per questo mese. Si preannunciano quindi nuovi disagi per gli utenti.

Infatti, secondo il giornale "L'Ora", per via delle «sue casse semivuote» l'Enel non ha potuto realizzare tutti i provvedimenti tecnici utili a scongiurare disastri uguali a quelli del freddissimo gennaio '81. Quando insieme alla corrente elettrica vennero a mancare anche il pane e l'acqua in tutta la città.

Con centinaia di manifesti affissi per le strade l'Enel ha già reso nota agli utenti l'esistenza a Palermo di dodici zone a particolare rischio d'oscuramento.

donne capitanate dalle "Pupine", Danila Giardina e Rosi Castellese, quest'ultima leader del movimento gay palermitano e presidente del circolo Lady Oscar, insieme a Chiara Platania e Barbara Cimino, è amaramente anti convenzionale: vi sono citati testi di donne anonime, di Marguerite Yourcenar, di Simone de Beauvoir, di Toni Morrison, dell'immancabile Virginia Woolf, e ci sono pure le ricette che fanno il verso a Frate Indovino, dai pomodori verdi fritti alle frittelle di carnevale. Le immagini arrivano dalla donna aborigena a Modigliani, alla madre vietnamita in fuga con un nugolo di bambini. Lo si trova da Altroquando, in corso Vittorio Emanuele.

Bambini protagonisti anche nel calendario che il gruppo Spinnato ha distribuito a clienti e aficionados: le immagini di Guido Giuttari ritraggono bimbi di ogni razza, alla Toscani, che anziché essere uniti sotto i colori dello stesso abbigliamento stringono in mano cannoli, cassate, panettoni e pizze. E se i piccoli fotografi di Piana degli Albanesi riuniti dall'Eiss, dal Comune e dalla Regione hanno raccontato in dodici puntate il loro laboratorio fotografico, i bambini dell'Istituto comprensivo "Casati" di Alimena e della scuola elementare di Bompietro hanno dedicato alla natura un commovente calendario che racconta anche usi e costumi dei loro luoghi. E infine la Geolab, che per il secondo anno sceglie un calendario d'arte firmato dal fotografo Ezio Ferreri. Anche qui il tema è quello della natura, ma nelle immagini di Ferreri le foglie, i fossili e le pietre sposano con grazia il corpo femminile. Quasi a fare dell'ignara modella l'archetipo della madre-terra.

al. bo.

## Casti, sexy o artistici è la città dei calendari

gnava da vivere raccogliendo stracci.

Sempre di Sicilia, ed è quella Sicilia amara e «irredimibile» che ormai ha fatto il giro del mondo, si parla nel calendario che ha preparato Regalpetra, il Parco letterario Leonardo Sciascia. Dodici fotografie, dal 1964 all'86,

in cui lo scrittore è ritratto con amiche e compagni di pensiero come Claude Ambroise, Gesualdo Bufalino e Vincenzo Consolo, accompagnate ad altrettanti brevi flash di testo tratti dai libri come *le Parrocchie di Regalpetra*, *Occhio di capra*, *Il contesto*, *Il mare colore del vino*. Anche in questo caso

si tratta di una presenza costante e silenziosa, isolata tra pagine di libri.

Ma in altre occasioni la presenza è silenziosa al punto da essere sommersa, e il calendario diventa un mezzo per emergere dal silenzio. Il calendario «al femminile» realizzato dal gruppo di

### L'ALMANACCO



La copertina dell'almanacco

## E Kalòs ricorda la Sicilia che fu con storie e proverbi

UNPO' agenda e un po' almanacco, distribuito tra i ricordi delle feste popolari siciliane, i detti del tempo che fu e le storie su «come eravamo». La strenna natalizia delle edizioni Kalòs si chiama "Almanacco siciliano 2002" e in copertina ha il rigogliosissimo "Ficus" dipinto da Bruno Caruso, per ritrarre un patrimonio di memorie e curiosità quasi scomparse della tradizione isolana, accuratamente raccolte da Leda Melluso. L'introduzione di Giuseppe Quatriglio ripercorre velocemente la storia dell'almanacco, che, da quello di Nostradamus fino ai lunari novecenteschi, resta una piccola miniera di «proverbi, calendari di feste e di mercati, suggerimenti per la cura delle piante, e delle malattie di

uomini e animali», un distillato della sapienza antica che si tramanda alle generazioni future. E in linea con la sua storia, Leda Melluso ha accostato, in 168 pagine, una festa diversa per ogni mese dell'anno, come quella di Santa Maria della Cava a Marsala, che apre l'Almanacco. Ci sono poi i racconti ispirati ai fatti di storia locale, per esempio la rivolta degli schiavi in Sicilia del 227 avanti Cristo, fino all'Esposizione nazionale di Palermo, nel 1891, che chiude il volume. Ogni mese, poi, ci sono gli scritti degli autori siciliani, le poesie di Giovanni Meli, i racconti di Savarese, Verga, De Roberto, o i canti popolari raccolti da Salomone Marino.

ln.

Piana degli Albanesi raccontata dalle foto dei ragazzi bambini e dolci testimonial di una pasticceria

I ritratti di Sciascia per il Parco letterario paesaggi ottocenteschi e antichi mestieri siciliani per gli istituti culturali